

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Documento di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008



SARDIGNA CHIRCAS
SARDEGNA RICERCHE

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI GESTIONALI E DIDATTICI DEL 10LAB, LO SPAZIO
INTERATTIVO PER LA SCIENZA E L'INNOVAZIONE DI SARDEGNA RICERCHE


Appalto Cod 30_20

Revisione 00 del Novembre 2020

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

INDICE

PREMESSA	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	6
SEZIONE 1	7
AMMINISTRAZIONE APPALTANTE	7
AZIENDA APPALTATRICE	7
OGGETTO DELL'APPALTO	8
DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	8
ATTIVITÀ SVOLTA DAL PERSONALE DI SARDEGNA RICERCHE	9
SEZIONE 2	10
METODOLOGIA	10
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	11
SEZIONE 3	12
RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO	12
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE ADOTTATE DAL COMMITTENTE	13
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IGIENICO – IMPIANTISCO – STRUTTURALE	18
MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE (SEGNALETICA DI SICUREZZA)	19
GESTIONE DEGLI INCIDENTI E DELLE EMERGENZE	19
SEZIONE 4	20
VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	20
PREMESSA	21
INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE	21
RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE	24
RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE	28
COSTI DELLA SICUREZZA	31
ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA	33
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	34
ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA	36
PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE	37

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI	38
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA	39
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO.....	40
ALLEGATO 2 NOTA INFORMATIVA PER I FORNITORI/VISITATORI/DITTE ESTERNE	41
POST EMERGENZA COVID 19 – FASE 2	41
ESTRATTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE AZIENDALE.....	41
ALLEGATO 3 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO	46
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO.....	47

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

PREMESSA

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il DUVRI viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati **è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 “Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109”;
- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni · D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia”;
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 “Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109” (novellato nell’art. 131 del D.Lgs. 163/2006);
- “Linee Guida Itaca per l’applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006;D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007;Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, in cui vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi.

Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/DITTA APPALTATRICE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – METODOLOGIA: spiega la metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi da interferenza e la modalità di aggiornamento del DUVRI;

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: sono presenti alcuni regolamenti inerenti la sicurezza negli stabili e il verbale di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

SEZIONE 1

AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Committente	Sardegna Ricerche	Via Palabanda 9 09100 Cagliari (CA)
Datore di Lavoro	Dott.ssa Maria Assunta Serra	Via Palabanda 9 09100 Cagliari (CA)
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Jr Emanuela Canepa	Via Paruta 13 09131 Cagliari (CA)
Referente Appalto	Dott. Valter Songini	Via Palabanda 9 09100 Cagliari (CA)

AZIENDA APPALTATRICE

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Appaltatore		
Datore di Lavoro		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Preposto aziendale		

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

OGGETTO DELL'APPALTO

Col presente appalto si intende affidare i servizi gestionali e didattici del 10 Lab, lo spazio interattivo per la scienza e l'innovazione di Sardegna Ricerche e prevede la realizzazione di un programma che, in linea con le migliori BAT - best practice available internazionali, possa contribuire a rafforzare il sistema della comunicazione della scienza in Sardegna all'interno del Parco Tecnologico della Sardegna sede di Pula. La durata dell'appalto, una volta stipulato il relativo contratto, è fissata in 2 anno decorrente dalla stesura del verbale di consegna.

La tipologia e consistenza delle attività sono riportate, nel dettaglio, nella scheda tecnica, che è parte integrante del capitolato d'appalto, e comprende

- **10LAB - Attività a distanza**, che comprendono attività multimediali rivolte a scuole e largo pubblico
- **10LAB - Attività in presenza**, che comprendono le attività didattiche in presenza rivolte alle scuole e al largo pubblico.

Tutte le attività da svolgersi in presenza dovranno essere realizzate in conformità alle normative di sicurezza anti-Covid pro tempore vigenti e nei tempi indicati nella scheda tecnica sopraccitata.

La fornitura, da realizzarsi entro 18 mesi naturali e consecutivi dalla approvazione da parte di Sardegna Ricerche del piano di attività presentato dall'aggiudicatario, ha come oggetto l'ideazione, la progettazione e la realizzazione dei seguenti servizi da svolgersi in accordo con Sardegna Ricerche.

DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

L'edificio 10 sede del 10LAB, è il primo edificio che si incontra accedendo alla sede di Pula del Parco Tecnologico della Sardegna. Considerata la sua posizione e la sua particolare struttura architettonica a torre, assume simbolicamente il ruolo di porta d'ingresso (gateway) del Parco Tecnologico e del parco naturalistico di Piscinamanna.

Nel 2015 sono state eseguite opere di ristrutturazione e allestimento all'edificio 10 – con relativo cambio di destinazione d'uso del locale magazzino – che hanno portato all'attuale disposizione dei locali con la realizzazione di uno spazio di accoglienza per i diversi pubblici che visitano il Parco Tecnologico. Ulteriori modifiche e integrazioni nelle dotazioni del 10Lab sono state apportate tra il 2016 e il 2017. I circa **400 metri quadri** del nuovo spazio sono oggi suddivisi in nelle seguenti aree:

- 2 spazi dotati di lavabo, adatti per attività didattiche
- 1 sala polifunzionale
- 1 spazio espositivo/didattico
- 1 sgabuzzino / ripostiglio
- 1 vano tecnico
- 2 bagni donne, 2 bagni uomini, 1 bagno disabili

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Le metrature degli spazi sono disponibili nella piantina in allegato

All'interno della struttura sono comunque disponibili alcuni arredi di proprietà di Sardegna Ricerche, che saranno messi a disposizione dell'aggiudicatario – senza costi aggiuntivi - per l'espletamento delle attività di gestione

ATTIVITÀ SVOLTA DAL PERSONALE DI SARDEGNA RICERCHE

Il personale di Sardegna Ricerche svolge sia attività amministrativa, sia attività mediante uso di macchinari, agenti chimici e materiali di vario tipo.


	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

SEZIONE 2

METODOLOGIA

La **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle fasi operative di seguito illustrate:

- Analisi dei luoghi di lavoro e del ciclo produttivo del committente;
- Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto;
- Valutazione ed identificazione dei rischi da interferenza fra l'attività oggetto dell'appalto e quelle svolte nell'unità produttiva sia dal personale dell'Ente che da eventuali ditte terze ivi operanti mediante il metodo matriciale 4x4;
- Definizione rispetto ai rischi da interferenza valutati ed identificati delle misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo, procedurale e tecnico da attuare per eliminare e/o ridurre gli stessi;
- Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti della valutazione effettuata.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, **emerge** la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.


Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

SEZIONE 3

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE ADOTTATE DAL COMMITTENTE

Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno dei luoghi di lavoro sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente, sia il personale delle ditte Appaltatrici e che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività.

Le aree omogenee individuate sono riportate di seguito. L'appartenenza di un ambiente di lavoro all'area omogenea è strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte,
- attrezzature,
- agenti chimici e agenti fisici,
- etc.

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro

Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione dei locali viene effettuata sulla base della tipologia di attività svolte:

	Destinazione d'uso	Area omogenea
1	Uffici, sale riunioni	Uffici
2	Corridoi, servizi igienici	Aree comuni
3	Aree esterne	Aree esterne
4	Laboratori chimici, laboratori tecnologici	Laboratori

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di PxD (valori da 1 a 16).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Valori di P	
Improbabile	1
Poco probabile	2
Probabile	3
Altamente probabile	4

Valori di D	
Lieve	1
Medio	2
Grave	3
Gravissimo	4

Valori di R	
Insignificante	1
Basso	$2 \leq R \leq 3$
Medio	$4 \leq R \leq 8$
Alto	$R > 8$

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

AREA OMOGENEA: UFFICI		
FATTORE DI RISCHIO	P x D = R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2 = 2	<p>Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del numero di lavoratori presenti nelle singole stanze.</p> <p>Gli arredi sono posizionati in modo tale da garantire un agevole transito in caso di emergenza e sufficiente spazio per accedere a prese elettriche ed interruttori.</p>
Aree di transito	1x2 = 2	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio/ apparecchiature	1x3 = 3	<p>Gli impianti sono rappresentati da:</p> <p>impianto elettrico: lo stesso è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dal personale dell'Ente e da quello addetto alle installazioni oggetto dell'appalto.</p> <p>Impianto di condizionamento: negli stabili gli impianti possono essere sia del tipo fan coil sia canalizzati.</p>
Immagazzinamento di oggetti	1x2 = 2	Negli uffici sono presenti le armadiature per riporre la documentazione tecnico/amministrativa. Tutte le strutture sono adeguate alla tipologia di materiale riposto e, quando necessario, correttamente ancorate alla struttura.
Rischio di incendio	1x3 = 3	<p>Luoghi classificati a livello di rischio medio.</p> <p>Sono definite le procedure operative in caso di incendio/emergenza.</p> <p>Divieto di fumo nei locali.</p> <p>Presenza di impianto di rilevazione fumi nei locali soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico con sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati.</p>
Condizioni microclimatiche	1x2 = 2	Le condizioni di aerazione dei luoghi di lavoro indoor garantiscono condizioni microclimatiche adeguate alla tipologia dell'attività

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

AREA OMOGENEA: AREE COMUNI		
FATTORE DI RISCHIO	P x D = R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2=2	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del tipo di attività svolta.
Aree di transito	1x2=2	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Aree di transito veicolari (autorimessa)	1x2=2	Il personale deve evidenziare la propria presenza, soprattutto nelle fasi di stazionamento in prossimità di varchi, pilastri o aree a ridotta visibilità Tale condizione è evidenziabile in relazione all'accesso ai locali pompe antincendio.
Scale fisse	1x3=3	Le scale fisse, interne agli edifici sono regolarmente costruite, dotate di parapetto e strisce antiscivolo.
Impianti a servizio	1x2=2	Gli impianti sono rappresentati da: <ul style="list-style-type: none"> • impianto elettrico: lo stesso è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle installazioni; • ascensore*: l'impianto di collegamento con tutti i piani è stato installato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Rischio di incendio (intera attività)	1x3=3	Luoghi classificati a livello di rischio medio I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.

*Solo per le sedi di pertinenza

AREA OMOGENEA: AREE ESTERNE		
FATTORE DI RISCHIO	P x D = R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Aree di transito	1x2=2	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Aree di transito veicolari (autorimessa)	1x3=3	Le aree di transito esterne sono correttamente dimensionate, la pavimentazione risulta manutenzionata e la segnaletica orizzontale e verticale è posizionata secondo i dettami normativi.
Scale fisse	1x3=3	Le scale fisse, esterne agli edifici sono regolarmente costruite, dotate di parapetto e strisce antiscivolo.
Impianti a servizio	1x2=2	Gli impianti sono rappresentati da: impianto elettrico: lo stesso è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle installazioni;
Rischio di incendio (aree boschive)	1x3=3	Le aree esterne boschive sono costantemente manutenzionate e pulite. Sono presenti i divieti di utilizzo di fiamme libere.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	


Rischio di allagamento (area parco)	1x3=3	<p>Il personale che debba operare in locali allagati deve assicurarsi, prima di accedere agli stessi:</p> <p>che non vi siano parti sotto tensione ed impianti in funzione a contatto con l'acqua;</p> <p>quando non fosse possibile accertarlo occorrerà, previa autorizzazione del Preposto, togliere la tensione a tutta la zona o a tutto l'edificio.</p> <p>Che le cause di allagamento siano state rimosse.</p> <p>Dovrà essere cura delle Imprese esterne dotare il proprio personale che deve operare in queste condizioni degli idonei DPI ed attrezzature di protezione, individuati dal Datore di Lavoro.</p>
--	--------------	--

AREA OMOGENEA: LABORATORI		
FATTORE DI RISCHIO	P x D = R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2=2	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del tipo di attività svolta.
Aree di transito	1x2=2	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio	1x2=2	<p>Gli impianti sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianto elettrico: lo stesso è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle installazioni; • impianto a pressione: impianti realizzati a regola d'arte dotati di segnaletica informativa e di sicurezza.
Rischio chimico	2x2=4	<p>Presenza di adeguati armadi/ scaffalature idonei all'immagazzinamento di prodotti chimici. Presenza di procedure per l'accesso ai laboratori</p> <p>Corrette procedure di immagazzinamento e smaltimento delle sostanze pericolose, secondo quanto previsto nelle relative schede di sicurezza.</p>
Rischio biologico	1x3=3	<p>Presenza di idonei presidi per l'immagazzinamento degli agenti biologici utilizzati per la ricerca.</p> <p>Presenza di procedure per l'accesso ai laboratori</p>
Rischio di incendio	1x3=3	<p>Luoghi classificati a livello di rischio medio I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi.</p> <p>Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.</p>

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IGIENICO – IMPIANTISCO – STRUTTURALE

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali accatastati in modo non idoneo su scaffali/armadi	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza
Aree comuni	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
Aree esterne	Investimento	Presenza di segnaletica per la gestione della circolazione. Individuazione dei sensi di marcia obbligati per gli autoveicoli. Segnalazione dei percorsi pedonali
	Incendio	Dotazione di estintori portatili e impianto di spegnimento a idranti
Locali tecnologici/laboratori	Incendio	Dotazione di estintori portatili e impianto di spegnimento a idranti
	Contatto con sostanze pericolose	Corrette procedure di immagazzinamento e smaltimento delle sostanze pericolose
	Elettrocuzione	Isolamento di tutte la parti attive

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
<i>Ente</i>	Sardegnia Ricerche	

MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE (SEGNALETICA DI SICUREZZA)

Locale / area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Quadri elettrici		Pericolo di folgorazione - parti sotto tensione Divieto di utilizzare acqua in caso di incendio
Cassetta primo soccorso		Cassetta primo soccorso
Vie di fuga		Percorsi di esodo
Uscite di emergenza ambienti di lavoro		Uscite di emergenza
Zone o attività con pericolo di incendio		Presidi antincendio (estintori)
Corridoi Archivi Autorimessa Locali tecnologici		Pulsante di allarme antincendio

GESTIONE DEGLI INCIDENTI E DELLE EMERGENZE

La ditta garantirà, con il proprio personale anche la presenza di personale specificamente formato per la gestione degli incidenti e delle emergenze, che dovrà operare in sinergia con gli addetti di Sardegnia Ricerche facenti parte delle squadre di emergenza.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

SEZIONE 4

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione è possibile valutare puntualmente, tramite le informazioni ricevute dalle ditte e dai contratti d'appalto in essere, le interferenze che si potrebbero venire a creare nella giornata, nella settimana e nel mese. È quindi possibile attuare un piano coordinato per rilevare i rischi potenziali dovuti alle interferenze spaziale all'interno dell'intero edificio.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Località Piscinamanna

IMPRESA	ED. 2 –UFFICI, HALL E ZONE COMUNI	ED. 2 MENSA, CUCINA, BAR	ED.1 UFF.	ED. 3 UFF/ LAB.	ED. 5 UFF / LAB.	ED. 8 UFF / LAB.	ED. 8 LOC. TEC.	ED. 10	AREE ESTERNE
SARDEGNA RICERCHE	X	X							
PULA SERVIZI	X	X	X	X	X	X	X	X	X
UTENTI	X	X	X	X	X	X		X	
PULIZIE	X		X	X	X	X		X	
GESTIONE MENSA E BAR		X							
IMPRESA MANUT. IMPIANTI CONDIZ. (CENTRALI)							X	X	
MANUTENZIONE ASCENSORI	X	X	X	X	X	X	X	X	
MANUTENZIONE ANTINCENDIO	X	X	X	X	X	X	X	X	
MANUTENZIONE IMPIANTO DEP.									
ALTRE MANUTENZIONI IMPIANTI							X	X	
GUARDIANIA	X								X
LAB 10								X	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Settimana tipo di interferenza							
IMPRESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
SARDEGNA RICERCHE	X	X	X	X	X		
PULA SERVIZI	X	X	X	X	X		
UTENTI	X	X	X	X	X		
PULIZIE (VENGONO EFFETTUATE, DI NORMA, AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO)	X	X	X	X	X		
GESTIONE MENSA E BAR	X	X	X	X	X		
IMPRESA MANUT. IMPIANTI CONDIZ. (X	X	X	X	X		
MANUTENZIONE ASCENSORI	X	X	X	X	X		
MANUTENZIONE ANTINCENDIO (VERIFICHE SEMESTRALI)	X	X	X	X	X		
ALTRE MANUTENZIONI IMPIANTI	X	X	X	X	X		
GUARDIANIA (LE SOVRAPOSIZIONI SONO LIMITATE AD ALCUNI ORARI)	X	X	X	X	X	X	X
LAB 10	X	X	X	X	X	X	X

Come evidenziato dalle griglie precedenti, si ravvisano diversi momenti di interferenza sia logistica che temporale con le altre imprese presenti nelle aree del parco.

Da una valutazione attenta di tali momenti di interferenza si possono evidenziare le seguenti considerazioni:

Le interferenze con gli addetti di Sardegna Ricerche e con gli utenti sono riconducibili al fatto che si può verificare che le attività organizzative e di visita debbano essere eseguite in alcune aree nelle quali sono presenti impiegati o ricercatori. In questi casi, se possibile necessario svolgere le attività in compresenza, sarà necessario informare preventivamente il personale di Sardegna Ricerche.

Sardegna Ricerche potrebbe far effettuare piccole manutenzioni ordinarie nei locali occupati dall'appaltatore, da parte di proprio personale dipendente.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte delle imprese appaltatrici e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITÀ/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Transito, manovra e sosta di automezzi nelle aree esterne.	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti - Incidenti tra mezzi 	<ul style="list-style-type: none"> - Alla guida dei mezzi procede sempre a passo d'uomo, dando la precedenza ai pedoni. - Evita tassativamente di lasciare i mezzi con i motori accesi se l'operatore non è presente. - Si accerta che non siano presenti persone nei pressi dei mezzi durante le manovre di carico e scarico, ed eventualmente ne richiede l'allontanamento. - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), si fa coadiuvare da un collega a terra. - Svolge la propria attività esclusivamente nei luoghi e negli orari concordati con il Committente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Informa i propri lavoratori della presenza di lavoratori appartenenti alle Ditte Appaltatrici e della necessità di rispettare le indicazioni generali impartite e le delimitazioni delle zone pericolose; - Coordina le attività delle ditte appaltatrici; - Organizza eventualmente turni/orari di lavoro per evitare interferenze tra le attività; - Predisporre la segnaletica orizzontale e verticale in prossimità degli ingressi carrabili e pedonali, e nel cortile esterno.
Deposito di materiali e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Cadute a livello o su materiale di ingombro - Scivolamenti - Caduta di materiale dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza, ai fini delle proprie attività e per il deposito delle proprie attrezzature e prodotti, esclusivamente i locali che il Committente mette a disposizione. - Non intralcia i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. - Utilizza adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia, evitando in ogni caso di abbandonarli su postazioni elevate, o comunque assicurandoli da un'eventuale caduta dall'alto. - Al termine di ogni giornata lavorativa provvede affinché gli spazi comuni siano completamente puliti e sgomberati da materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il 	<ul style="list-style-type: none"> - Concede in uso locali e zone esterne strutturati e attrezzati secondo normativa vigente. - Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. - Concede in uso ed indica all'Appaltatore quali sono gli ambienti in cui questi può operare, sostare, transitare e/o effettuare il deposito di materiali e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Art. 26 D.Lgs. 81/2008



**SARDIGNA CHIRCAS
SARDEGNA RICERCHE**

Ente Sardegna Ricerche

ATTIVITÀ/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>normale passaggio, o costituire pericolo per le persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evita di lasciare incustoditi eventuali rifiuti prodotti - Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. - Comunica ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. 	
Utilizzo degli impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione - Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> - Usufruisce degli impianti nei tempi e nei modi che sono indispensabili all'espletamento dei propri compiti. - Utilizza le componenti terminali dell'impianto elettrico così come presenti, senza apportare loro alcuna modifica. - Evita di sovraccaricare le prese, evitando, per quanto possibile ed in relazione alle potenze elettriche impiegate, l'uso di prolunghe e prese multiple. - Evita di lasciare cavi sul pavimento in zone interessate dal passaggio. - Segnala ai referenti delle relative strutture, eventuali anomalie che dovessero riscontrare sugli impianti. - Si assicura di spegnere tutte le attrezzature elettriche quando non in uso. - Non effettua interventi personali sull'impianto se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). - Comunica tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili del Committente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Concede l'uso di impianti installati a regola d'arte - Provvede, tramite personale abilitato, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e di tutte le sue componenti. - Informa l'Appaltatore della posizione dei quadri elettrici generali e delle azioni da compiere in caso di interruzione dell'energia.
Utilizzo di macchine e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti - Elettrocuzione - Urti, colpi, impatti, compressioni - Rumore - Polveri 	<ul style="list-style-type: none"> - Usa, per il proprio lavoro, solo attrezzature che rispondono alla vigente normativa di sicurezza. - Usa per il deposito delle attrezzature soltanto i locali concordati con il Committente. - Per la movimentazione e la sosta dei mezzi nelle aree esterne si attiene alle indicazioni del Committente. - Delimita l'area di intervento, se necessario posiziona teli di protezione 	<ul style="list-style-type: none"> - Concede in uso locali e zone esterne strutturati secondo normativa vigente. - Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. - Concede in uso ed indica all'Appaltatore quali sono gli ambienti in cui questi può operare, sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA


Art. 26 D.Lgs. 81/2008



**SARDIGNA CHIRCAS
SARDEGNA RICERCHE**

Ente Sardegna Ricerche

ATTIVITÀ/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		sugli arredi	di materiali e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività.
Utilizzo di sostanze e preparati pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> - Esposizione ad agenti chimici - Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> - Usa i prodotti in conformità a quanto previsto dalle schede di sicurezza, schede che dovranno essere sempre visionate. - Conserva i prodotti e i preparati in conformità a quanto stabilito per questi, dalle schede di sicurezza. - Utilizza, quando necessario, i dispositivi di protezione individuale. - Si attiene alle previste misure igieniche durante l'utilizzo delle sostanze e dei preparati (non mangia e non fuma ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Concede in uso locali strutturati e attrezzati secondo normativa vigente. - Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. - Concede in uso ed indica all'Appaltatore quali sono gli ambienti in cui questi può effettuare il deposito dei prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività.
Gestione delle emergenze	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio - Infortuni durante l'esodo 	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di incendio o di altri stati di emergenza, informa dell'evento il datore di lavoro, un dirigente o un suo preposto o un incaricato della squadra all'uopo designati, e rispetta le istruzioni di emergenza impartite dal Committente. - In caso di assenza di personale, si impegna ad informare il presidio interno della squadra di emergenza ovvero telefonicamente l'ente di intervento preposto (112, 113, 115, 118). - Si attiene alle disposizioni che gli vengono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza. - Partecipa per quanto di competenza alla gestione delle emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre adeguate misure antincendio e di estinzione. - Predisporre adeguati percorsi d'esodo. - Provvede alla manutenzione ed alla verifica periodica dei presidi antincendio. - Informa l'Appaltatore sulle azioni da compiere in caso di incendio e di altri stati di emergenza e sui percorsi d'esodo.
Uso servizi igienici	<ul style="list-style-type: none"> - Trasmissioni agenti patogeni 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alle disposizioni fornite dal Committente sulla gestione dedicata dei servizi igienici 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei servizi igienici con assegnazione di servizio dedicato all'azienda appaltatrice - Pulizia quotidiana del servizio igienico
Periodicamente	<ul style="list-style-type: none"> - Trasmissioni agenti patogeni - Covid - 19 	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre un proprio protocollo di regolamentazione con esplicitazione delle misure adottate - Attenersi alle disposizioni presenti nel protocollo di regolamentazione di Sardegna Ricerche 	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi specifici introdotti nella sede da parte delle attività svolte dall'appaltatore, le misure specifiche da attuare da parte del committente e dell'appaltatore. Tali misure possono essere integrate a seguito dell'esame del DUVRI da parte della ditta Appaltatrice

Ditta / attività	Committente: attività d'ufficio	
Area di lavoro	Tutto l'edificio in cui si svolge l'attività	
Rischi introdotti nella sede	Rischi potenziali presenti nella sede	
Interferenze	Sono ipotizzabili interferenze dovute all'uso comune di spazi e impianti da parte dei lavoratori della sede e dei lavoratori delle ditte Appaltatrici che eseguono lavori di pulizia dei locali.	
Misure di prevenzione e protezione		Verifica attuazione
Da attuare a cura del committente	<ul style="list-style-type: none"> - Informa i propri lavoratori dei rischi introdotti dagli appaltatori, organizza i turni delle attività. - I lavoratori rispettano i divieti e le indicazioni di pericolo predisposti dalle ditte appaltatrici. 	Figura incaricata dal DL
Da attuare da parte dell'impresa appaltatrice	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettano gli orari ed i luoghi indicati dal Committente per lo svolgimento della propria attività. - Avvertono tempestivamente di eventuali interruzioni della funzionalità degli impianti o dell'interdizione all'accesso di ambienti, corridoi, o scale. 	

Ditta / attività	Committente: attività di ricerca	
Area di lavoro	Tutto l'edificio in cui si svolge l'attività	
Rischi introdotti nella sede	Rischi potenziali presenti nella sede	
Interferenze	Sono ipotizzabili interferenze dovute all'uso comune di spazi e impianti da parte dei lavoratori della sede e dei lavoratori delle ditte Appaltatrici che le varie attività	
Misure di prevenzione e protezione		Verifica attuazione
Da attuare a cura del committente	<ul style="list-style-type: none"> - Informa i propri lavoratori dei rischi introdotti dagli appaltatori, organizza i turni delle attività. - I lavoratori rispettano i divieti e le indicazioni di pericolo predisposti dalle ditte appaltatrici. 	Figura incaricata dal DL
Da attuare da parte dell'impresa appaltatrice	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettano gli orari ed i luoghi indicati dal Committente per lo svolgimento della propria attività. - Avvertono tempestivamente di eventuali interruzioni della funzionalità degli impianti o dell'interdizione all'accesso di ambienti, corridoi, o scale. 	

Ditta / attività	Committente: attività di manutenzione ordinaria	
Area di lavoro	Tutto l'edificio	
Rischi introdotti nella sede	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo) - Ingombri nelle zone di transito - Caduta di materiali dall'alto 	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore - Polveri 	
Interferenze	Sono ipotizzabili interferenze dovute all'uso comune di spazi e impianti da parte dei lavoratori della sede e dei lavoratori delle ditte Appaltatrici.	
Misure di prevenzione e protezione		Verifica attuazione
Da attuare a cura del committente	<ul style="list-style-type: none"> - Informa i propri lavoratori dei rischi introdotti dagli appaltatori, organizza i turni delle attività. - Predispone lo spostamento dei lavoratori che occupano l'ufficio interessato presso una diversa stanza, sino al termine dei lavori. - Si assicura che gli utenti siano avvisati dello svolgimento dei lavori e della necessità di prestare attenzione durante il transito in prossimità del ponteggio/scala e di rispettare i cartelli di indicazione e divieto installati dall'Impresa. - I lavoratori rispettano i divieti e le indicazioni di pericolo predisposti dalle ditte appaltatrici; - Recinta la zona di lavoro e mette i cartelli di avviso "lavori in corso". I cartelli non devono essere rimossi fino al ripristino della situazione normale. - Indica il pericolo di caduta di materiali dall'alto in prossimità di scale, trabattelli e/o ponteggi. - Durante la movimentazione dei materiali in altezza si assicura che non siano presenti persone nel raggio di azione dei sistemi di sollevamento. - Se necessario toglie tensione alla zona interessata e comunica ai settori interessati l'interferenza dovuta alla temporanea indisponibilità dell'impianto elettrico. - Si assicura di non ingombrare le vie di circolazione ed i passaggi con materiali o attrezzature. - Se necessario, posiziona dei teli di polietilene sugli arredi. - Rispetta i regolamenti dei laboratori e si attiene alle indicazioni del committente. - Indossa idonei DPI antirumore ed informa il personale del committente dello svolgimento di attività rumorose - Al termine della giornata lavorativa sgombera le aree di lavoro e si assicura di non lasciare incustoditi attrezzature o materiali, specie se pericolosi. 	Figura incaricata dal DL
Da attuare da parte dell'impresa appaltatrice	<ul style="list-style-type: none"> - Informa i propri lavoratori dei rischi introdotti dalle attività di manutenzione. - Predispone lo spostamento dei lavoratori che occupano l'ufficio interessato presso una diversa stanza, sino al termine dei lavori. - Si assicura che gli utenti siano avvisati dello svolgimento dei lavori e della necessità di prestare attenzione durante il transito in prossimità del ponteggio/scala e di rispettare i cartelli di indicazione e divieto installati dall'Impresa. - I lavoratori rispettano i divieti e le indicazioni di pericolo predisposti dalla committente. 	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Ditta / attività	LAB 10	
Area di lavoro	Prevalentemente Ed 10 - Tutti gli edifici in caso di attività didattica in presenza	
Rischi introdotti nella sede	<ul style="list-style-type: none"> - Scivolamento (pavimentazioni bagnate) - Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo) - Ingombri nelle zone di transito - Caduta di oggetti dall'alto 	
Interferenze	Sono ipotizzabili interferenze con i lavoratori del Committente e delle altre ditte appaltatrici eventualmente presenti, dovute all'uso comune degli spazi (transiti e deposito attrezzature).	
Misure di prevenzione e protezione		Verifica attuazione
Da attuare a cura del committente	<ul style="list-style-type: none"> - Informa i propri lavoratori della presenza delle Ditte Appaltatrici e della necessità di rispettare le indicazioni generali impartite e le delimitazioni delle zone pericolose. - Coordina le attività delle ditte appaltatrici. - Organizza eventualmente turni/orari di lavoro per evitare interferenze tra le attività. - Gestisce gli accessi alla struttura del 10 LAB - Gestisce gli accessi ai servizi igienici 	Figura incaricata dal DL
Da attuare da parte dell'impresa appaltatrice	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia utilizzati per le attività di piccola manutenzione, evitando in ogni caso di abbandonarli su postazioni elevate, o assicurandoli da un'eventuale caduta dall'alto. - Utilizza le componenti terminali dell'impianto elettrico così come presenti, senza apportare loro alcuna modifica. - Evita di sovraccaricare le prese, evitando, per quanto possibile ed in relazione alle potenze elettriche impiegate, l'uso di prolunghe e prese multiple. - Evita di lasciare cavi sul pavimento in zone interessate dal passaggio, si assicura di spegnere tutte le attrezzature elettriche quando non in uso. - Al termine di ogni giornata lavorativa provvede affinché gli spazi comuni siano completamente puliti e sgomberati da materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale passaggio, o costituire pericolo per le persone. - Evita di lasciare incustoditi eventuali rifiuti prodotti. 	

<p>Misure preventive generali da adottare:</p> <p>Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.</p> <p>Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.</p> <p>Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.</p> <p>Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.</p> <p>Individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione delle attrezzature e dei materiali all'interno dell'edificio.</p> <p>Utilizzare l'area di accesso all'edificio e le aree di carico/scarico dei materiali indicate dal Committente</p>
--

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Si rilevano rischi di interferenza con riferimento ai seguenti fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori

- Aree di transito
- Macchine operatrici di sollevamento
- attrezzature di lavoro

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Tabella Lotto 1

Misure di prevenzione e protezione		Stima indicativa costi annuali
1.	Riunioni di coordinamento	€ 200,00 (duecento)
2.	Verifiche / sopralluoghi	€ 200,00 (duecento)
3.	Informazione / formazione /add.to	€ 100,00 (cento)
Totale		€ 500,00 (cinquecento)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	


Allegato 1
**Documento Informativo per le imprese appaltatrici e
prestatori d'opera**

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici, auditorium	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza
Laboratori	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza
	Agenti chimici	Utilizzo, conservazione e smaltimento secondo schede di sicurezza
Archivi/ Magazzini	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Agenti chimici	Utilizzo, conservazione e smaltimento secondo schede di sicurezza
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)
Corridoi Vie di fuga Aree comuni	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Investimento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare
	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Allagamento	Procedure di emergenza Illuminazione di emergenza

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA

Gestione delle emergenze

Nell'edificio sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Per contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.) comporre da qualsiasi telefono interno

IL NUMERO TELEFONICO INTERNO RISERVATO ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Per consentire un esodo agevole delle persone, nell'immobile sono affisse le planimetrie di orientamento, del tipo **"VOI SIETE QUI"**

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	<ul style="list-style-type: none"> – Dare immediata comunicazione alla squadra gestione emergenze o attivare il più vicino pulsante di allarme. – Attendere le disposizioni della squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE	<ul style="list-style-type: none"> – Interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – Attendere le disposizioni della squadra gestione emergenze
Se il personale dell’Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	<ul style="list-style-type: none"> – Riprendere le normali attività
Se viene diramato l’ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u>, per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall’addetto alla squadra gestione emergenze presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	<ul style="list-style-type: none"> – richiedere via telefono l’intervento dei soccorsi pubblici (115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia) – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica


	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso gli immobili nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.


	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività. Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Allegato 2
Nota informativa per i fornitori/visitatori/ditte esterne
post emergenza covid 19 – fase 2
Estratto del Protocollo di Regolamentazione aziendale

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Premessa

La presente nota informativa si rende necessaria per rendere edotti tutti coloro che accedono ai locali aziendali a vario titolo, sulle misure intraprese a seguito dell'applicazione del Protocollo aziendale ai sensi della normativa vigente.

Con l'ingresso in azienda si attesta, per fatti concludenti, di averne compreso il contenuto, si manifesta adesione alle regole ivi contenute e si assume l'impegno di conformarsi alle disposizioni ivi contenute.

Modalità operative


a) Informazione all'entrata

All'entrata sono affissi deplianti contenenti le comunicazioni necessarie per regolamentare l'accesso in Azienda (riportate nel presente documento).

b) Informazioni generali

Le seguenti informazioni sono valide per tutte le persone che accedono ai locali aziendali.

- È obbligatorio rimanere al proprio domicilio e non entrare in azienda in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- E' necessario comprendere e accettare il fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- È obbligatorio rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- È obbligatorio informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- Si raccomanda di evitare ogni spostamento delle persone fisiche, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute;
- Vigè il divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;
- L'accesso ai locali è consentito solo mediante mascherina FFP2, FFP3, o chirurgica e guanti monouso;
- Si raccomanda di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro
- Sono presenti dispenser contenenti gel lavamani all'ingresso dell'edificio per necessità

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Modalità di accesso dei fornitori esterni e visitatori

a) Procedura di ingresso

Sardegna Ricerche, tenuto conto della propria organizzazione, indica di seguito le procedure e le regole di ingresso negli uffici, nei locali e negli spazi della propria unità produttiva.

L'accesso ai locali sarà previsto dalle ore 7.00 alle ore 9.30

Per l'accesso dei fornitori esterni e visitatori, quando sia strettamente necessario, sono stabilite le seguenti indicazioni:

- l'accesso di corrieri è vietato; i pacchi in consegna o in spedizione vanno lasciati all'ingresso di ogni Sede Operativa o in un locale di attesa opportunamente individuato;
- l'accesso ai fornitori che non abbiano l'assoluta necessità di accedere alle varie Sedi Operative è vietato; la documentazione cartacea (quali DDT, ecc...) deve essere consegnata attraverso apertura verso l'esterno (porta e/o finestra);
- i fornitori e visitatori che hanno la necessità di accedere alle varie Sedi Operative potranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea

b) Comportamento nella fase di scarico/carico

Sardegna Ricerche, tenuto conto della propria organizzazione, indica di seguito le procedure e le regole di comportamento nella fase di carico/scarico in azienda.

Il fornitore prima di scaricare il materiale, indossa la mascherina (FFP3/FFP2/mascherina chirurgica) e si mantiene sempre a distanza di almeno un metro dal personale di **Sardegna Ricerche**.

- nel caso siano previste attività di carico / scarico di materiali (che avverranno nel luogo indicato dal datore di lavoro o suo referente), i trasportatori dovranno attenersi alla rigorosa distanza di almeno 1 metro da altri eventuali lavoratori presenti o altre persone nei pressi, rispettando le indicazioni di protezione previste;

c) Accesso agli uffici

Sardegna Ricerche organizza le eventuali relazioni commerciali riducendo al minimo la necessità di contatto privilegiando modalità informatiche per la trasmissione e lo scambio della documentazione.

Qualora non sia possibile evitare l'accesso agli uffici, si devono rispettare le seguenti regole

- Mantenere la distanza di almeno un metro
- Disinfettarsi le mani per ricevere e firmare la documentazione
- Dotarsi di mascherina FFP3 oppure FFP2 oppure mascherina chirurgica

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

- i fornitori ed i visitatori che necessitano di accedere ai luoghi di lavoro potranno entrare nelle varie Sedi Aziendali muniti di mascherina. Vige l'obbligo di igienizzare preventivamente le mani utilizzando il gel disinfettante in dispenser messi a disposizione nei pressi dei vari ingressi;
- i fornitori ed i visitatori potranno accedere ai luoghi di lavoro dai varchi di ingresso segnalati presso le varie Sedi Aziendali; una volta all'interno, essi dovranno sostare obbligatoriamente nei pressi del portone di accesso (zona sicura) ed attendere l'arrivo di un referente; **essi non dovranno superare la linea di demarcazione a terra (nastro giallo/nero);**
- l'eventuale ingresso all'interno dei luoghi di lavoro, oltre la linea di demarcazione, sarà possibile solamente se autorizzati e previo l'uso dei previsti DPI, sempre mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro da ogni persona presente;
- Relativamente all'accesso degli utenti presso gli uffici, sarà consentito l'accesso di un'unica persona per volta, previo appuntamento telefonico, munita di mascherina. Le attività di sportello devono essere svolte nelle postazioni dotate di schermi di protezione in vetro o plexiglas (es. ricevimento). Se necessario, saranno installati ulteriori schermi di protezione nelle postazioni interessate.

d) Accesso ai servizi igienici

Laddove sia necessario consentire l'accesso ai servizi igienici del personale al fornitore ed ai visitatori, è stato riservato un servizio dedicato.

Sardegna Ricerche ... garantisce che i servizi igienici saranno sempre tenuti puliti

e) Svolgimento delle operazioni di carico e scarico

Le operazioni di carico e scarico rappresentano un momento di interferenza e potenziale occasione di contagio. L'Azienda, valutata la propria organizzazione, dispone l'osservanza della seguente procedura:

La merce, portata mediante mezzo apposito, sarà scaricata all'ingresso dell'edificio da parte del fornitore. Lo stesso dovrà avere mascherina e guanti monouso. Dopo l'espletamento delle operazioni di fornitura, il personale, mediante gel lavamani effettuerà la sanificazione delle maniglie e delle superfici in cui il fornitore si può essere poggiato.


Appalti endoaziendali

Sardegna Ricerche comunica preventivamente all'appaltatore le informazioni e le procedure da osservare nello svolgimento del lavoro all'interno dei locali aziendali.

Tutti gli obblighi di legge, derivanti dai provvedimenti urgenti e del Protocollo nazionale devono essere garantiti dall'appaltatore.

L'appaltatore e l'appaltante possono elaborare una procedura unica e condivisa per garantire il rispetto degli obblighi precauzionali.

Sardegna Ricerche si riserva di escludere o interrompere l'attività dell'appaltatore nel caso di mancato rispetto delle procedure aziendali o convenute

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	
	<i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie) che risultassero positivi al tampone COVID-19, hanno l'obbligo di informare immediatamente il responsabile di sede della società ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 SARDIGNA CHIRCAS SARDEGNA RICERCHE
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

Allegato 3

Condivisione e presa visione del Documento

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente</i>	Sardegna Ricerche	

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di appalto, a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.

È relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Le misure di coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata e quello dell'Aggiudicataria sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

Datore di lavoro Committente	firma	Data
------------------------------	-------	------

IMPRESA APPALTATRICE (nome cognome – ragione sociale impresa)	FIRMA	DATA
1)		